

Autorizzazione integrata ambientale

Domanda per NUOVI impianti industriali e di gestione dei rifiuti

1. Presentazione delle domande alla Provincia

La domanda diretta ad ottenere dalla Provincia un provvedimento di nuova AIA deve essere predisposta utilizzando l'opportuno **modello di domanda (Doc. 1)** riportato al termine delle presenti istruzioni; essa deve essere firmata in originale dal legale rappresentante dell'Azienda che gestisce il complesso e deve essere presentata, in conformità con le disposizioni in materia di imposta di bollo previste dal DPR 26.10.1972, n. 642 e s.m.i., o mediante raccomandata A/R o direttamente presso gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP) della Provincia di Cremona, sedi di:

- Cremona - C.so Vittorio Emanuele II, 17 e Via Dante, 134;
- Crema - via Matteotti, 39;
- Casalmaggiore - via Cairoli, 12.

Si ricorda che per Gestore del complesso IPPC si intende la “persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso” (art. 5 comma 1, lett.r bis) D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e che l'istanza di cui sopra deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità dello stesso. In caso di presentazione a mano, il richiedente deve produrre all'URP fotocopia della domanda, su cui l'ufficio ricevente appone il timbro dell'avvenuto deposito. In caso di invio della domanda a mezzo posta, la ricevuta di ritorno fa fede del deposito e della data del medesimo.

La domanda, completa di tutti gli allegati in formato digitale, può anche essere inoltrata tramite posta elettronica certificata e firma digitale al seguente indirizzo: protocollo@provincia.cr.it. In tal caso l'imposta di bollo è corrisposta in modo virtuale ai sensi dell'art. 15 del DPR n. 642/1972 “Disciplina dell'imposta di bollo” e s.m.i., aggiungendo euro 16,00 all'importo degli oneri di istruttoria previsti.

2. Contenuti della domanda

I documenti da allegare, ai sensi dell'allegato D alla D.G.R.L. n. 8831 del 30.12.2008, alla domanda di nuova AIA sono i seguenti:

- n. 1 copia cartacea degli **allegati tecnici (doc. 2)**;
- n. 1 copia cartacea della **sintesi non tecnica (doc. 3)**;
- n. 1 copia cartacea e CD contenente la relazione tecnica (**doc. 4**);
- n. 1 copia cartacea del **report on line** documento riassuntivo generato dall'applicativo, attestante l'avvenuta compilazione della “Modulistica online” (**doc. 5**);
- n. 1 copia cartacea di ricevuta del **versamento per le spese istruttorie** secondo il tariffario emanato dalla Regione Lombardia (**doc. 6**).

Di seguito si riportano alcune indicazioni sulla documentazione di cui sopra.

2.1 Allegati tecnici (doc. 2)

Gli allegati tecnici sono costituiti da:

- a. copia dei provvedimenti recanti i giudizi di compatibilità ambientale (pronunciamento di compatibilità ambientale o esclusione dalla procedura di VIA) ovvero copia delle istanze volte ad ottenerli;
- b. copia delle eventuali autorizzazioni ambientali in materia Rischio di Incidente Rilevante e, nel caso di nuovi impianti IPPC divenuti tali a seguito di modifiche di impianti esistenti sotto soglia IPPC, copia delle autorizzazioni ambientali in materia di aria, acqua (scarichi e prelievi), rifiuti, energia e bonifiche;
- c. una copia dei seguenti documenti grafici (che possono essere presentati singolarmente, secondo l'elenco sotto riportato, o accorpando più informazioni omogenee, purché risultino comprensibili; essi devono rappresentare le principali caratteristiche del complesso IPPC ed essere redatti nelle opportune scale, così come riportato nei punti seguenti, in relazione all'estensione del complesso stesso e comunque tale da consentire l'individuazione delle planimetrie nel formato A0):

stralcio (in formato almeno A3) della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 in cui è evidenziato il perimetro del complesso, centrato rispetto al foglio, ed il limite del territorio di riferimento, con le indicazioni delle aree soggette a vincoli ambientali;
--

stralcio del P.R.G. vigente e di quello eventualmente adottato dai Comuni ricompresi nel raggio di riferimento
--

dell'inquadramento territoriale, in cui è evidenziato il perimetro del complesso (in copia conforme);
planimetria a scala di dettaglio (orientativamente 1:100) con la destinazione d'uso delle aree interne del complesso e l'indicazione delle linee produttive e delle apparecchiature, suddivise per attività IPPC e non IPPC, evidenziate con un numero d'ordine di riferimento;
emissioni idriche: schema del sistema di raccolta e scarico delle acque reflue e meteoriche in scala di dettaglio (orientativamente 1:100), con particolari (pozzetti separatori, pozzetti di prima pioggia, ecc.) e con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, S3, Sn , nonché l'indicazione del punto di recapito finale (fognatura, corso d'acqua, subirrigazione, ecc);
emissioni in atmosfera: planimetria in scala di dettaglio (orientativamente 1:100) in cui sono individuati gli spazi occupati da ciascuna macchina/linea/impianto, contraddistinti con la sigla M1, M2, M3,Mn, ed i condotti di scarico, contraddistinti con la sigla E1, E2, E3, ... En. Se prescritto e/o previsto, allegare il progetto di realizzazione e gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.);
emissioni sonore: planimetria in scala adeguata che rappresenti il territorio compreso nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso, con identificazione delle sorgenti sonore del complesso stesso, suddivise per attività IPPC e non IPPC, e delle relative zone di potenziale influenza, riportando i recettori sensibili indicati dal Comune territorialmente interessato;
gestioni rifiuti: planimetria in scala di dettaglio (orientativamente 1:100), con rappresentazione delle modalità e delle caratteristiche di cui al punto 5) della Relazione tecnica prevista dalla D.G.R.L. 10161/02; in particolare, sono da indicare le aree destinate alle operazioni di recupero e/o smaltimento, la viabilità interna all'impianto e, in legenda, per ogni area, la superficie (in m ²), i tipi (codici C.E.R.) e i quantitativi dei rifiuti (in m ³ e t).

2.2 Sintesi non tecnica (doc. 3)

Il doc. 3 deve essere redatto sulla base dell'art. 29-ter comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

2.3 Contenuti della relazione tecnica (doc. 4)

Il doc. 4 deve essere prodotto, oltre che in formato cartaceo, anche sottoforma di file in formato "word" e deve contenere in modo descrittivo e completo le informazioni necessarie alla descrizione del progetto e delle emissioni previste, con il riscontro dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili MTD. Per i contenuti e le modalità di presentazione della domanda si deve fare innanzitutto riferimento alla modulistica della Regione Lombardia (D.G.R. n. 7/18623 del 5.8.2004, D.D.S. n. 1800 del 20.2.2006 e D.G.R. n. 8/8831 del 30.12.2008). La relazione tecnica relativa a tutte le attività industriali e di trattamento rifiuti deve inquadrare sinteticamente la situazione amministrativo – territoriale del complesso IPPC, la sua articolazione produttivo – impiantistica, le condizioni ambientali del sito interessato, la descrizione integrata delle tecnologie adottate in rapporto alle MTD e deve fornire i dati relativi alle fasi transitorie (avvio, arresto e malfunzionamento). La relazione deve essere organizzata in quadri secondo lo l'ordine e i contenuti di seguito riportati. Si precisa che tale aspetto sarà oggetto di verifica ai sensi del comma 4 dell'art. 29–ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il quadro **amministrativo – territoriale** deve contenere:

- una descrizione del sito di ubicazione del complesso IPPC che tenga conto delle peculiarità o criticità ambientali del territorio circostante l'insediamento industriale e degli eventuali vincoli presenti (a titolo esemplificativo: piano di zonizzazione acustica, classificazione delle aree del piano di qualità dell'aria, presenza di riserve naturali o siti di interesse comunitario, piano di risanamento delle acque, piano regionale dei rifiuti, presenza di vincoli ambientali, di SIC o ZPS, piano del traffico comunale, provinciale o altro); inoltre deve essere aggiunta una descrizione sintetica delle conclusioni dell'eventuale procedura di Verifica dell'assoggettabilità a VIA e/o di VIA;
- una descrizione del complesso che tenga conto sia delle attività IPPC che delle attività non IPPC connesse o meno;
- la posizione amministrativa del complesso IPPC rispetto alla normativa RIR, all'art. 275 del D.Lgs. n. 152/06 e al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
- l'adozione di sistemi di gestione ambientali certificati rispetto alle norme UNI EN ISO 14001 e Regolamento CE n.761/2001 (Emas).

Il quadro **produttivo – impiantistico** deve riportare:

- la descrizione della capacità produttiva intesa come la capacità massima di progetto di ogni singola attività IPPC (si precisa che la capacità suddetta deve essere determinata secondo le definizioni contenute nella Circolare ministeriale del 13.7.2004);

- la descrizione dei processi produttivi, delle materie prime utilizzate (dovranno essere allegati le schede di sicurezza aggiornate, su supporto informatico, relative a tutte le materie prime utilizzate dall'azienda) e degli impianti installati sia per le attività IPPC che NON;
- la descrizione dei consumi di materie prime, energia e acqua con particolare riferimento ai consumi specifici;
- per gli impianti che utilizzano come materia prima rifiuti, si dovranno indicare le caratteristiche del rifiuto, le quantità utilizzate di progetto e da autorizzare, le modalità di stoccaggio ed i codici di riferimento, gli eventuali riferimenti al D.M. 186/06 e s.m.i e le caratteristiche chimico-fisiche del o dei rifiuti; devono essere, inoltre, riportate le modalità di controllo sui rifiuti in ingresso e le caratteristiche degli impianti di utilizzo dei rifiuti come materia prima.

Il quadro **ambientale** deve illustrare gli impatti ambientali riconducibili ad ogni singola attività IPPC e NON; in particolare, devono essere descritti i seguenti aspetti:

- le emissioni in atmosfera convogliate, diffuse, fuggitive ed odorigene, specificandone le fonti e le caratteristiche: portata, temperatura, altezza e sezione dei camini, tipi di inquinanti e loro concentrazione, nonché il metodo utilizzato per la loro valutazione (M = misurato, S = stimato, C = calcolato); in particolare, per gli impianti ubicati in situazioni ambientali particolarmente critiche si riportano sinteticamente i risultati della modellazione degli inquinanti emessi in atmosfera, eventualmente già presentata nell'ambito della procedura di VIA;
- le caratteristiche dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera eventualmente presenti; in particolare si deve riferire circa la coerenza degli stessi con l'inquinante da abbattere, la conformità dei parametri progettuali con i dettami della DGR 01/08/2003, n. 13943 ovvero, in caso di non conformità, la dimostrazione dell'idoneità dei sistemi adottati a conseguire i risultati attesi e, infine, nel caso di sistemi non conformi ma installati prima dell'emanazione della DGR citata, le tempistiche di sostituzione;
- qualora all'interno del complesso IPPC sia esercitata una attività soggetta all'art. 275 del D.Lgs. n. 156/06 e s.m., deve essere riportato il Piano gestione solventi e il calcolo dell'emissione bersaglio o della emissione totale elaborato per ogni singola attività IPPC e NON, secondo le indicazioni contenute nello specifico documento regionale;
- la descrizione degli impianti termici presenti nel complesso IPPC (combustibile, potenza nominale, rendimento energetico);
- la descrizione del clima acustico prodotto dal complesso IPPC e delle misure mitigative adottate;
- la descrizione delle tipologie di acque reflue prodotte (portata, temperatura, periodicità di scarico, inquinanti caratteristici, presenza di sostanze pericolose) e delle modalità di raccolta, convogliamento, eventuale trattamento e scarico finale; in particolare, devono essere descritte sinteticamente le caratteristiche delle reti fognarie interne di raccolta, degli impianti di depurazione e di trattamento dei fanghi di depurazione qualora presenti; inoltre, dovranno essere specificate le coordinate Gauss-Boaga dei punti di scarico. Per gli impianti ubicati in contesti ambientali critici si possono riportare sinteticamente i risultati della modellazione degli inquinanti scaricati in CIS presentata nell'ambito della procedura di VIA;
- la descrizione degli impianti di trattamento delle acque di processo mediante sistemi di osmosi inversa, nanotecnologie di depurazione e processi con resine a scambio ionico, indicando il loro scopo/utilizzo, la durata del funzionamento, le prestazioni e quanto necessario per caratterizzarli;
- per ogni complesso IPPC in cui si effettua la depurazione di reflui idrici per conto terzi si deve indicare il tipo di refluo da trattare, la portata residua dell'impianto, la compatibilità dello stesso con il refluo da trattare, la quantità giornaliera di refluo esterno (espressa in m³/g), le modalità di stoccaggio dei reflui per conto terzi, le modalità di contabilizzazione, alimentazione e di deposito dei reflui per conto terzi;
- per gli impianti soggetti al Regolamento Regionale del 24 marzo 2006 n. 4, deve essere dimostrata la conformità del complesso IPPC alle disposizioni del regolamento citato, descrivendo brevemente le superfici scolanti, il loro utilizzo e le materie prime o prodotti eventualmente depositati o movimentati sulle stesse, i sistemi di raccolta, convogliamento e di scarico delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio, i relativi dispositivi di separazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, le vasche di prima pioggia e gli impianti di trattamento di tali acque;
- la descrizione delle superfici impermeabilizzate e dei sistemi adottati per prevenire sversamenti accidentali sulle stesse (bacini di contenimento, caditoie ecc.); inoltre, devono essere descritti gli impianti di stoccaggio delle materie prime, degli intermedi di produzione e dei prodotti finiti, specificandone le caratteristiche

tecniche degli stessi, la presenza di sfiati in atmosfera ovvero di sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera;

- la descrizione delle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti nel complesso IPPC, delle tipologie e quantità prodotte e delle modalità di smaltimento ovvero recupero, specificando l'eventuale produzione di sottoprodotti.

Il quadro **integrato** deve esplicitare:

- l'indicazione delle linee guida utilizzate per valutare l'applicazione delle MTD ovvero l'indicazione dei BREF di riferimento per i settori interessati;
- la dimostrazione della rispondenza delle MTD proposte con quelle riportate nelle linee guida dove già emanate, nei BREF dove esistenti e nei DRAFT, con particolare riferimento alle prestazioni ambientali delle MTD indicate nei rispettivi documenti citati;
- la dimostrazione della rispondenza delle MTD proposte, qualora quest'ultime non siano presenti nei documenti citati, ai requisiti di cui all'allegato XI alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la dimostrazione della rispondenza delle MTD proposte per il contenimento delle emissioni in atmosfera con le tecnologie riportate nella DGR n. 13943/03 o in altre DGR specifiche per i settori produttivi di interesse;
- l'individuazione delle eventuali criticità riconducibili all'attività esercitata nel complesso o al contesto territoriale nel quale il complesso IPPC è inserito;
- gli interventi migliorativi programmati, che verranno realizzati nel periodo di validità dell'atto autorizzativo anche al fine di mitigare le criticità riscontrate.

Il quadro delle **fasi transitorie** deve contenere i seguenti dati:

- *Fase di avvio*: durata della fase di avvio in caso di guasto e fermo impianti; tempo necessario durante l'avvio dell'impianto, per il raggiungimento del Normale esercizio e Minimo tecnico e relativo parametro di controllo (es. temperatura camera combustione, potenza erogata, tempo ecc); eventuali condizioni di difformità rispetto alla condizioni di normale esercizio in termini di impatti/emissioni (es. aumento delle concentrazioni di inquinanti per non perfetta combustione ecc.);
- *Fermo impianto*: tempo necessario per fermare l'impianto e relativo parametro di controllo; eventuali condizioni di difformità rispetto alla condizioni di normale esercizio in termini di impatti/emissioni;
- *Malfunzionamento*: la relazione deve ipotizzare la tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile; i tempi di ripristino e garanzia del rispetto dei limiti o la previsione di superamento degli stessi nei casi di rottura dell'impianto produttivo e di rottura del sistema di abbattimento; il tempo presumibilmente necessario per riportare gli impianti alle condizioni di regime. Il gestore dovrà, inoltre, fornire la seguente tabella debitamente compilata:

Impianto considerato	Rischi possibili o potenziali	Punti critici	Ecosistemi interessati	Interventi	Durata/tempistiche di ripristino

Per gli **impianti di gestione rifiuti**, la documentazione deve essere integrata secondo quanto riportato nella D.G.R. 10161/02; in particolare:

- dichiarazione sostitutiva ex all. B;
- certificato di destinazione urbanistica dell'area rilasciato dal Comune e dichiarazione resa dal Comune medesimo della eventuale presenza/assenza di vincoli ex d.lgs. 490/99 e r.d.l. 3267/23 (in originale o copia conforme);
- dichiarazione del Comune o dell'Ente gestore di inesistenza di punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse nel raggio di 200 metri dall'impianto (in originale o copia conforme);
- elaborati grafici di carattere generale e specifico (a seconda della tipologia dell'impianto).

Inoltre la relazione tecnica, prevista quale doc. 4 su CD, dovrà essere integrata con i contenuti previsti dalla citata D.G.R. 10161/2002, resa anche in forma cartacea debitamente datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato.

Per i complessi elencati al punto 4 – **industria chimica e chimico – farmaceutica** dell'allegato 1 al Decreto, la relazione tecnica deve contenere anche:

- l'individuazione delle emissioni convogliate a presidio di attività che utilizzano le sostanze o i preparati, classificati ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, come

cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61;

- la descrizione dei possibili malfunzionamenti o eventi accidentali che possono generare pericoli per l'ambiente e comportare l'entrata in funzione dei dispositivi di sicurezza (tra cui dischi di rottura e valvole di sicurezza/PVS) e le procedure di gestione degli stessi;
- [qualora non previsto dal decreto di VIA/Verifica di VIA] lo studio idrogeologico del sito, corredato da un piano di monitoraggio del suolo e della falda, che preveda la predisposizione o l'individuazione (se presenti in un'area ritenuta significativa ai fini della caratterizzazione quali-quantitativa dello stato dei terreni e della falda), di una serie di piezometri/pozzi il cui numero e la cui ubicazione devono essere approvati dal competente Dipartimento ARPA; da una prima indagine sulle acque di falda e sui terreni, preliminare alla messa in opera degli impianti al fine di valutare lo stato di qualità degli stessi (bianco); da una proposta di monitoraggio periodico, approvato in sede di conferenza dei servizi, da realizzarsi nell'ambito del Piano di Monitoraggio parte integrante dell'AIA;
- una caratterizzazione del carico degli inquinanti presenti negli scarichi, in relazione ai vari cicli produttivi, e la metodologia di calcolo adottata per il dimensionamento dell'impianto di depurazione;
- uno studio per valutare la diffusione dei contaminanti presenti negli scarichi nel corpo ricettore (modelli/simulazione) al fine di misurare l'effettivo impatto (situazione ante e post opera) nel caso di scarichi caratterizzati da particolari criticità (natura delle sostanze scaricate, natura del corpo ricettore, standard di qualità previsti dai piani di tutela delle acque).

Al doc. 4 deve essere allegata una **proposta di Piano di monitoraggio e controllo** delle prestazioni ambientali del complesso IPPC, redatta secondo il modello approvato con D.D.S. n. 1800 del 20.2.2006.

2.4 Compilazione della modulistica on line (doc. 5)

Prima della presentazione alla Provincia della domanda su carta, è necessaria la compilazione della "modulistica IPPC on-line", accedendo al sito della Regione Lombardia www.reti.regione.lombardia.it, link "Compilazione on-line AIA". Per la compilazione, devono essere seguite le istruzioni fornite dal sito stesso.

2.5 Pagamento delle spese istruttorie (doc. 6)

Le tariffe relative alle spese di istruttoria sono determinate dal richiedente in conformità alla Delibera di Giunta Regionale n° IX/4626 del 28/12/2012 pubblicata sul BURL SE.O. n° 2 del 11/01/2013, allegata al termine della pagina web IPPC della Provincia di Cremona, e devono essere calcolate sulla base di dati contenuti nell'asseverazione di cui all'art. 2, comma 1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare del 24.4.2008, "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (nel seguito DM).

In particolare, per domande di nuova AIA la tariffa deve essere determinata dal richiedente applicando il metodo di calcolo descritto nel Punto B della Parte 2 dell'Allegato alla Delibera regionale. L'asseverazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere consegnata all'Autorità competente unitamente alla domanda di AIA ed alla documentazione di avvenuto versamento delle somme dovute; essa deve riportare le seguenti informazioni:

- a. l'elenco delle attività IPPC di cui all'allegato I del decreto legislativo 59/05 condotte nell'impianto;
- b. l'eventuale presenza di ulteriori attività od impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale in quanto localizzati nel medesimo sito, gestiti dal medesimo gestore e funzionalmente connessi ad una o più attività di cui alla lettera a) (nel seguito indicati come attività non IPPC connesse);
- c. il numero di fonti (puntuali, lineari o areali; a regime e non) di emissione significativa in aria di sostanze inquinanti oggetto della richiesta di autorizzazione e l'associazione di ognuna di tali fonti ad una, o più, attività di cui alle lettere a) e b);
- d. il numero di fonti di emissione liquida di sostanze inquinanti (nel seguito indicate come scarichi) oggetto della richiesta di autorizzazione e l'associazione di ognuna di tali fonti ad una, o più, attività di cui alle lettere a) e b);
- e. la presenza di significative emissioni in aria, non contenenti in maniera significativa sostanze inquinanti, richieste ad autorizzazione;
- f. il numero di fonti di emissione di acqua non contenenti in maniera significativa sostanze inquinanti, oggetto della richiesta di autorizzazione;

- g. la quantità giornaliera in tonnellate di rifiuti pericolosi la cui gestione è oggetto della richiesta di autorizzazione;
- h. la quantità giornaliera in tonnellate di rifiuti non pericolosi la cui gestione è oggetto della richiesta dell'autorizzazione;
- i. la presenza di un sistema di gestione ambientale registrato o certificato per l'intero impianto oggetto dell'autorizzazione, segnalando la eventuale certificazione di tale sistema secondo la norma UNI EN 150 14001 o la sua eventuale registrazione ai sensi del regolamento EMAS;
- j. se l'impianto è soggetto alle disposizioni della normativa in materia di rischi da incidente rilevante (decreto legislativo n. 334/99 e s.m.i.) o ricade in un'area ad elevata concentrazione di stabilimenti ai sensi della medesima normativa;
- k. se l'impianto è collocato in un sito dichiarato di interesse nazionale ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche.

Il calcolo delle spese può essere effettuato anche utilizzando l'apposito applicativo disponibile sul sito web della D.G. Ambiente, Energia e Reti della Regione Lombardia (<http://www.reti.regione.lombardia.it>) nelle pagine dedicate all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ricercando il tema "calcolo tariffa IPPC"; qualora, a seguito della successiva istruttoria, i dati asseverati dovessero rivelarsi non esatti e le conseguenti spese già pagate non conformi ai contenuti del Decreto stesso, il richiedente è tenuto a versare il necessario conguaglio prima della notifica dell'atto autorizzativo; in caso di mancato versamento delle somme a conguaglio, il procedimento verrà terminato con il diniego del provvedimento richiesto. I pagamenti possono essere effettuati secondo le seguenti modalità:

1. Pagamento tramite versamento su conto corrente postale:
CCP: 284265 – Amministrazione Provinciale di Cremona – Servizio Tesoreria – Corso Vittorio Emanuele II – Cremona
Causale: Spese istruttorie NUOVA AIA industriale (specificando la ragione sociale della Ditta)
2. Pagamento tramite bonifico - Coordinate bancarie:
BANCA POPOLARE DI CREMONA, AGENZIA N. 1, 26100 CREMONA –
INTESTAZIONE CONTO: "PROVINCIA DI CREMONA" –
CODICE IBAN: IT71R050341141000000000128
Causale: Spese istruttorie NUOVA AIA industriale (specificando la ragione sociale della Ditta)

3. Presentazione della domanda/comunicazione a Comuni, ARPA Lombardia e altri Enti

Il richiedente deve presentare ad ognuna delle Autorità ambientali legittimate (Comune/i di ubicazione dell'impianto, Dipartimento Provinciale ARPA Lombardia, Consorzio di gestione del Parco solo se il complesso IPPC ricade nel relativo territorio, Consorzio di gestione degli scarichi idrici solo se gli scarichi del complesso sono gestiti da tale soggetto) n. 1 copia della domanda completa dei seguenti documenti:

- n. 1 copia cartacea degli **allegati tecnici (doc. 2)**;
- n. 1 copia cartacea della **sintesi non tecnica (doc. 3)**;
- n. 1 copia cartacea e CD contenente la **relazione tecnica (doc. 4)**.

Il gestore deve allegare all'istanza per la Provincia idoneo documento atto a dimostrare l'avvenuta presentazione della documentazione summenzionata (ad es. ricevuta).

4. Consultazione del pubblico

La domanda e gli altri atti e documenti relativi al procedimento sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso il Settore Agricoltura e Ambiente della Provincia di Cremona, Servizio Produzioni Vegetali, Sviluppo Agricolo, A.I.A. ed Energia, via Dante 134, Cremona. Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e dei suoi aggiornamenti è depositata, a disposizione del pubblico, presso gli uffici di cui sopra.

Ai sensi dell'art. 29-quater comma 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la Provincia può sottrarre all'accesso informazioni non riguardanti le emissioni dell'impianto nell'ambiente, per ragioni di tutela della proprietà intellettuale o di riservatezza industriale, commerciale o personale. Il gestore deve indicare nella domanda le informazioni che ritiene non debbano essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale, di pubblica sicurezza o di difesa nazionale (29-ter comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). In tal caso il gestore deve fornire anche un'ulteriore versione della domanda priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accessibilità al pubblico.

FAC-SIMILE di Domanda di AIA per NUOVI complessi industriali e di trattamento rifiuti (Doc.1)

Bollo da € 16,00

Se presentata via PEC la marca da bollo non va applicata ma assolta in modo virtuale aggiungendo euro 16,00 all'importo degli oneri di istruttoria previsti

Alla Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e Ambiente
Via Dante, 134
26100 Cremona

e p.c.

Al Comune/i di

Ad ARPA Lombardia
Dipartimento di Cremona

Parco _____

Ente Gestore servizio di fognatura e depurazione

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il/La sottoscritto/a..... nato/a
a..... il....., residente in Comune
di.....Prov.....Via.....
.....n....., in qualità di gestore e/o legale rappresentante del complesso IPPC denominato
..... sito in Comune di
.....C.A.P.Prov.
Via....., n.....

ai sensi ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e viste le istruzioni pubblicate sul sito internet di codesta Provincia nonché i contenuti della modulistica della Regione Lombardia (D.G.R. n. 7/18623 del 5.8.2004, D.D.S. n. 1800 del 20.2.2006 e D.G.R. n. 8/8831 del 30.12.2008), consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 76 del D.P.R. 445/2000

CHIEDE

l'autorizzazione integrata ambientale per un nuovo impianto di (indicare il tipo di impianto e la categoria di attività industriale di riferimento, secondo quanto previsto dall'allegato VIII al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.):

.....
.....
.....

A tale proposito il sottoscritto:

precisa che l'impianto è soggetto a valutazione di impatto ambientale (VIA) o verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006;

allega:

- 1) n. 1 copia cartacea degli allegati tecnici (doc. 2);
- 2) n. 1 copia cartacea della sintesi non tecnica (doc. 3);
- 3) n. 1 copia cartacea e CD contenente la relazione tecnica (doc. 4);
- 4) n. 1 copia cartacea del report on line documento riassuntivo generato dall'applicativo, attestante

l'avvenuto compilazione della "Modulistica online" (doc. 5);

- 5) n. 1 copia cartacea di ricevuta del versamento per le spese istruttorie (doc. 6);
- 6) copia della domanda di VIA presentata ai sensi del D.lgs. n. 152/2006/della richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006;
- 7) un'ulteriore versione della domanda priva delle informazioni riservate ai fini dell'accessibilità al pubblico;
- 8) il certificato camerale con dicitura antimafia;
- 9) fotocopia della propria carta di identità o di altro documento di identificazione in corso di validità.

informa che per eventuali comunicazioni è contattabile il/la

sig./sig.a.....

(tel. email

.....),

....., lì

Distinti saluti.

Data.....

IL GESTORE

.....
(firma leggibile del titolare/rappresentante dell'impresa)